

03.02.2026

"I limiti all'autotutela contrattuale nel concordato semplificato e i presupposti per l'ammissione al passivo del credito del professionista"

L'avv. Gianluca Minniti e il dott. Filippo D'Aquino hanno pubblicato su Il Sole 24 Ore la pagina settimanale dedicata alla crisi d'impresa, con l'approfondimento dei temi dei limiti all'autotutela contrattuale nel concordato semplificato e dei presupposti per l'ammissione al passivo del credito del professionista.

SCUOLE, ADEGUAMENTO ANTISISMICO FINO AL 30 GIUGNO
Il ministero dell'Istruzione e del merito ha prorogato al 30 giugno il termine per la conclusione e la rendicontazione

degli interventi di adeguamento alle norme antisismiche nelle scuole finanziati coi decreti 392/2019, 847/2019 e 179/2020- Piani 2018-2021, pena la revoca dei fondi. Secondo il decreto di

31 dicembre 2025 (pubblicato ieri in Gazzetta ufficiale), sarà la Direzione generale per l'edilizia scolastica a monitorare lo svolgimento delle attività per la chiusura delle opere finanziate.

Professionista ammesso al passivo solo se è chiara la prestazione eseguita

Tribunale di Mantova

I crediti professionali
sotto esame nella fase
di accertamento del passivo

All'incremento del numero e della complessità degli strumenti di risoluzione della crisi a disposizione del

All'incremento del numero e della complessità degli strumenti di risoluzione della crisi a disposizione del

o - a fronte dei mancati buoni esiti delle soluzioni proposte - una crescita dei contenziosi aventi ad oggetto i crediti professionali per le prestazioni rese al fine di accoderli, che trovano il loro punto di caduta nella fase di accertamento dello stato passivo della liquidazione giudiziale che fa seguito al fallimento del

In questa prospettiva, la precisa e puntuale individuazione del perimetro e della natura della prestazione resa dal professionista e la prova dell'attività svolta divengono essenziali ai fini dell'accoglimento dell'istanza di ammissione al passivo.

Una formulazione eccessivamente generica della domanda rischia infatti di determinare – come è accaduto nel caso deciso dal Tribunale di Mantova (decreto 30 ottobre 2025) – la perdita del privilegio o addirittura la sua completa esclusione.

Nel caso particolare, i giudici mantovani - assumendo un orientamento rigoroso in tema di compensi e responsabilità del professionista - hanno confermato l'esclusione del credito prospettato dagli oppositori per l'assistenza asseritamente offerta alla debitrice nella fase preparatoria di un concordato preventivo successivamente non presentato, valorizzando anzitutto la completa assenza di prove circa l'idoneità della proposta a perseguire l'interesse del cliente.

A tal proposito, il tribunale lombardo ha preso le mosse dagli ultimi arresti della più recente giurisprudenza di legittimità in tema di doveri di informazione del professionista, offrendone una lettura orientata alla luce del principio di diligenza qualificata di cui all'articolo 176, comma 2 del Codice civile. Come evidenziato dai giudici

Fondazione esce dall'Ade

Previdenza privata

L'abbandono dell'ente degli agenti segue quello di Enpapi (infermieri)

Esterica Miccadi

La Fondazione Enasarco, che cura la previdenza di secondo pilastro di agenti e rappresentanti di commercio, ha avviato l'iter per uscire dall'Adepp, l'associazione che rappresenta le Casse di previdenza dei liberi professionisti.

Luise, maturata nel corso del tempo «ancora prima della mia elezione (del giugno 2015 ndr)», e che ora si va concretizzando. «La tutela degli iscritti è fondamentale - sottolinea De Luise - per questo Enasarco aveva aderito ad Adecco, ma siamo dell'idea che sia necessario confrontarsi e prendere decisioni condivise. La gestione di Adecco, però, non è in linea con le nostre aspettative e lo abbiamo fatto presente in più occasioni. Ora il Consiglio di Enasarco ha

mantovani, tanto il commercialista quanto l'avvocato - accettati l'incarico di assistenza professionale - sono tenuti ad eseguire la prestazione che ne costituisce l'oggetto con la diligenza di cui all'articolo 1276, comma 2 del Codice civile (Cassazione, n. 18020/2025), dimostrando di avere fornito al debitore tutte le informazioni utili e

Se è vero che le obbligazioni in-

renti all'esercizio di attività professionale sono obbligazioni di mezzi - sicché l'inadempimento del professionista non è ipso facto desumibile dal mancato raggiungimento del risultato sperato - grava, comunque, su di lui il dovere di dimostrare l'adeguatezza della strategia

Solo la prova che l'attività svolta sia idonea a consentire l'elaborazione di una proposta conforme ai requisiti di legge, e non la mera allusione allo svolgimento di attività preliminari o consulenziali può infatti giustificare, secondo i giudici, la previsione di un compenso

Tra i doveri informativi essenziali rientrano, a titolo esemplificativo, la verifica circa l'attendibilità dei dati aziendali, la segnalazione tempestiva di eventuali criticità contabili e gestionali e l'obbligo di disattendere il cliente dall'entrare in

Questi ultimi, infatti, oltre a non aver adeguatamente dimostrato l'idoneità funzionale delle prestazioni svolte a conseguire il risultato prospettato alla debitrice, hanno ommesso di esplicitare le ragioni che, da ultimo, hanno determinato la rinuncia alla procedura, rafforzando la conclusione in merito all'impraticabilità all'origine dello strumento.

Il Tribunale di Mantova ha pertanto rigettato l'opposizione, rimarcando ancora una volta come un elevato standard di trasparenza informativa rappresenti una parte integrante della prestazione professionale in ogni procedura di concordato preventivo.

Enasarco
pp

formalmente aperto una riflessione in merito». Enasarco lamenta la mancanza di dialogo e di confronto, e ritiene siano venute meno le condizioni per continuare questo percorso (iniziato nel 2013, ndr). C'è un malumore, che è stato esplicitato, e secondo voci di corridoio non riguarda solo Enasarco. In merito, data la mancanza di conferme ufficiali, possiamo dire che nell'ultima au-

possibilità di dire che nell'ultima assemblea Adepp di fine gennaio alcune Casse non si sono presentate: Cassa ragionieri, Enpac (consulenti del lavoro), Cassa geometri ed Enasarco. Enasarco segue il sentiero già tracciato da Enapapi nel 2025, l'ente di previdenza degli infermieri, ufficialmente uscito da Adepp dal 1° gennaio 2026.

veti, che guida l'associazione dal dicembre 2015 ed è stato recentemente riconfermato all'unanimità, prende atto di questa scelta «non avendo ricevuto notizie ufficiali» - afferma - «non mi posso esprimere, parlerò in base a fatti consolidati. Noi continuiamo a comportarci in piena coscienza e democrazia, l'associazione è libera e volontaria se qualcuno ritiene che non intende più aderire uscirà».

Luise, maturata nel corso del tempo «ancora prima della mia elezione (del giugno 2015 ndr)», e che ora si va concretizzando. «La tutela degli iscritti è fondamentale - sottolinea De Luise - per questo Enasarco aveva aderito ad Adecco, ma siamo dell'idea che sia necessario confrontarsi e prendere decisioni condivise. La gestione di Adecco, però, non è in linea con le nostre aspettative e lo abbiamo fatto presente in più occasioni. Ora il Consiglio di Enasarco ha